

A. EVARISTO BRECCIA, *Uomini e libri*. Pisa, Nistri-Lischi, 1959.

È una raccolta di « necrologie pronunciate o scritte sia per commemorare Maestri illustri e scienziati famosi, sia per rimpiangere la perdita di uomini poco noti o oscuri, ma tutti amici carissimi e nobilissimi spiriti » che l'A. ha riordinato e curato, consacrandola alla memoria del figlio Gastone prematuramente e tragicamente scomparso. E mentre egli attende al lavoro assai più doloroso e delicato di pubblicare i manoscritti inediti del suo Figliuolo, per dare vita durevole alle più alte manifestazioni del suo spirito, ritorna col pensiero ad altri momenti di tristezza in cui dolorose perdite di amici furono come il preludio di questa ultima e dolorosissima. E questa raccolta vuol essere qui segnalata, perchè gli amici che il Breccia ricorda con la competenza e la profondità che tutti sanno, furono cultori delle nostre scienze, o vissero in quella società colta di Alessandria della prima metà del nostro secolo, da cui la vita e la cultura egiziana ebbero decisivo impulso. E innanzi a tutti Jean Maspero, il giovane papirologo, bizantinista e archeologo, morto nella prima guerra mondiale e Gaston Maspero, il grande egittologo, che col Breccia ebbe comune la medesima grande sventura e che il Breccia ebbe tanto a compiangere.

Seguono i vari studi pubblicati in memoria di Ippolito Rosellini e la commemorazione di Giuseppe Botti, letta nel 1904 nell'Università Popolare di Alessandria d'Egitto e i necrologi di Victor Nourisson e di Luigi Biagini entrambi pionieri dello sviluppo culturale di Alessandria, e dell'archeologo Alessandro Granville e del pittore Mariano Bartocci che diede non caduchi servigi all'archeologia alessandrina. Sono ricordati altri due benemeriti italiani, Vittorio Luzzatto e Oscar Regini, e Teodoro Schreiber archeologo e studioso dell'arte ellenistica e alessandrina e Rudolph Pagenstecher pure archeologo, e Jean Lesquier, egittologo, papirologo, epigrafista, storico, morto giovane dopo aver molto fatto, tradendo le più belle speranze della scienza. Seguono ricordi e necrologi di altri studiosi illustri, alcuni già pubblicati, alcuni inediti o non facilmente reperibili, così quelli di Paul Perdrizet, di Giacomo Lumbroso di Gerolamo Vitelli, di Ettore Pais e quello di Giulio Beloch che risulta inedito, e l'articolo che è necrologio e insieme studio critico: « Walter Otto e la Storia Universale » che risulta pure inedito e infine l'articolo lungo e interessante « Ludwig Curtius (Mondo tedesco e Mondo antico) » di commento al volume di ricordi autobiografici pubblicati dal Curtius stesso.

Alla fine un breve cenno ad una gentile figura di donna, Ofelia Duranti Maroi, immaturamente scomparsa chiude e ricorda l'origine e il motivo di questa raccolta.

M. C. M.

HERBERT C. YOUTIE, *The textual criticism of documentary papyri. Prolegomena*. University of London, Institut of Classical Studies, Bull. Suppl. N. 6, 1958.

È il testo di tre letture di argomento paleografico, tenute dall'A. all'Università di Londra, con l'autorevole presentazione del prof. E. G. Turner.

L'A. espone in modo interessante e con grande chiarezza i requisiti che si richiedono da chi si accinga a pubblicare papiri documentari. Gli stessi principi critici fondamentali necessari per emendare i testi papiracei sono indispensabili